

VareseNews

Tivù svizzera, qualcosa torna a muoversi

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2007

Qualcosa, forse, si muove. Dopo la richiesta formale nella assemblea della Regio Insubrica [che si è svolta il 28 giugno](#), si è riaperto in Svizzera il dibattito sull'"esportazione" nei territori di confine italiani del segnale della tivù in lingua italiana, "oscurata" nel luglio dell'anno scorso dopo il suo passaggio al digitale terrestre.

"Salutiamo favorevolmente l'intenzione della Regio Insubrica di adoperarsi affinché il segnale TSI possa venire ripristinato Oltreconfine, da dove manca ormai da quasi un anno (24 luglio 2006), a seguito del prematuro passaggio della nostra emittente al digitale terrestre", scrive l'Intergruppo parlamentare comunicazione e mass media del parlamento svizzero, a proposito della risoluzione dell'assemblea della regio. Una risoluzione che spera che "non si fermi alle dichiarazioni d'intenti, ma assuma forme concrete".

I problemi per riportare la tivù svizzera nelle regioni italiane dell'Insubria sono di diverso genere: in un mondo digitale di pay per view, per esempio, i contenuti "vendibili" (partite di calcio di champions league, film, telefilm americani) sono osteggiati dalle altre tivù italiane. Per poter emettere il segnale in Italia senza problemi diplomatici, i responsabili della tivù svizzera devono "scorporare" i loro prodotti originali per l'italia e mettere in onda solo questi: che già per noi non sarebbe poco, visto che si tratta di trasmissioni seguitissime e rimpianti, come il telegiornale o il meteo, "Falò" e "Il quotidiano".

Un lavoro non da poco, anche dal punto di vista economico: i cui esiti, quindi, sono a rischio. Ma, perlomeno, se ne è ricominciato a parlare.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it